

PREMESSA DEI CURATORI

ESTRATTO

da

CONTADINI E PROPRIETARI NELLE GRANDI AZIENDE AGRARIE
TOSCANE

Tardo Medioevo - prima Età Moderna

A cura di Francesco Borghero e Sergio Tognetti



Leo S. Olschki Editore
Firenze

BIBLIOTECA STORICA TOSCANA
A CURA DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA
LXXXIX

CONTADINI E PROPRIETARI NELLE GRANDI AZIENDE AGRARIE TOSCANE

Tardo Medioevo-prima Età Moderna

a cura di

FRANCESCO BORGHERO e SERGIO TOGNETTI



LEO S. OLSCHKI EDITORE
2024

BIBLIOTECA STORICA TOSCANA
A CURA DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA
LXXXIX

CONTADINI E PROPRIETARI NELLE GRANDI AZIENDE AGRARIE TOSCANE

Tardo Medioevo – prima Età Moderna

A cura di
FRANCESCO BORGHERO E SERGIO TOGNETTI



LEO S. OLSCHKI EDITORE
2024

Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
Viuzzo del Pozzetto, 8
50126 Firenze
www.olschki.it

Volume pubblicato con il finanziamento della Giunta Centrale
per gli Studi Storici.



ISBN 978 88 222 6932 4

PREMESSA DEI CURATORI

Il volume raccoglie gli atti della giornata di studio svoltasi il 7 ottobre 2023 a Montevarchi presso l'Accademia valdarnese del Poggio.¹ L'incontro è stato organizzato dalla Deputazione di storia patria per la Toscana nel quadro di un progetto biennale intitolato *I contadini italiani dal tardo Medioevo all'Unità: percorsi di ricerca e aree a confronto* e finanziato dalla Giunta centrale per gli studi storici. Il progetto, coordinato dalla Deputazione di storia patria per la Toscana, dalla Deputazione di storia patria per l'Umbria e dalla Deputazione provinciale ferrarese di storia patria, con la partecipazione anche di studiosi di altre realtà centro-settentrionali della Penisola, ha programmato e realizzato numerosi convegni incentrati sia su singole aree regionali sia su spazi sovra-locali, dando particolare rilievo alle tematiche di storia sociale, economica e culturale.

L'incontro di Montevarchi si è prefisso l'obiettivo di riproporre argomenti che la storiografia italiana degli ultimi decenni aveva un po' trascurato: le trasformazioni del paesaggio agrario, la configurazione della grande proprietà, le forme di conduzione della terra, l'evoluzione dei canoni fondiari, i rapporti più o meno conflittuali tra contadini e proprietari. Come dire, la struttura portante delle società tardo medievali e di antico regime, analizzata grazie al paziente vaglio di una ricchissima (almeno per la Toscana) documentazione notarile, fiscale e soprattutto amministrativa, costituita da memoriali, inventari, libri contabili di ampia e variegata tipologia compilati da laici come da ecclesiastici. Sin dal titolo si può comprendere come i punti di riferimento degli organizzatori siano stati i lavori di storici affermatosi nel corso del secondo Novecento: Philip Jones, Mario Mirri, Giorgio Giorgetti, Elio Conti, Charles de La Roncière, Giovanni Cherubini, e poi ancora Giuliano Pinto, Rinaldo Comba, Franco Panero, Alfio Cortonesi, Gabriella Piccini. La storia delle campagne, dell'agricoltura e

¹ Si ringraziano Lorenzo Tanzini, presidente dell'Accademia valdarnese del Poggio, che ha ospitato la giornata di studio; Veronica Vestri, per il lavoro di Segreteria; Marianna Baldi per la preparazione e la stampa di locandina e dépliant.

dei ceti rurali tra basso Medioevo e prima Età Moderna rappresentava l'avanguardia delle ricerche di storia economica e sociale tra gli anni '60 e '80 del secolo scorso. Oggi molto meno. Eppure, forse qualcosa si muove visto che nel 2023, per opera di due giovani studiosi, sono usciti altrettante monografie (entrambe frutto di tesi dottorali) dedicate proprio a queste tematiche: quella di Tommaso Vidal, *Grano amaro. Lavoro contadino nell'Italia nord-orientale (secoli XIII-XV)* (Udine, Forum) e quella di Filippo Ribani, *Furti e insulti. Il conflitto città-campagna tra immaginario e realtà nell'Italia tardo medievale* (Roma, Viella).

Per quanto riguarda i contenuti specifici, il presente volume prende le mosse da una realtà signorile del primo Trecento, quella dei Barbolani di Montauto radicata in un'area circoscritta dell'Alta Valtiberina (più o meno a metà strada tra Sansepolcro e Arezzo), con una serie di vassalli, fittavoli e censuari fotografati da un dossier di pergamene relative a una complessa divisione patrimoniale tra i vari rami del lignaggio (Scharf). Successivamente l'orizzonte si sposta nella porzione occidentale del contado fiorentino, lungo la sponda sinistra dell'Arno, con l'analisi dell'immenso patrimonio fondiario dell'abbazia cistercense di Settimo e dei rapporti contrattuali instaurati tra il cenobio e i suoi contadini nei decenni precedenti la Peste Nera (Barlucchi). La gestione delle proprietà fondiarie delle mense capitolari di Firenze e di Siena fra XIV e XV secolo è indagata partendo da una griglia epistemologica e interpretativa simile, ma confrontandosi con un panorama documentario assai diverso per qualità e quantità del materiale conservatosi (Borghero e Pesare). Le terre e i contadini del maggiore monastero fiorentino del Quattrocento (la Badia studiata da Tognetti) e della famiglia dominante nella Firenze del XV secolo (i Medici indagati da Nanni) forniscono ulteriori strumenti per valutare, da un lato, la penetrazione della proprietà terriera cittadina nelle campagne della Toscana e, dall'altro, per mettere a confronto l'ottica imprenditoriale tipicamente laica e mercantile con quella, apparentemente più conservatrice e ispirata da altri principi, di un ente religioso. Infine, un lungo e corposo contributo è dedicato all'analisi del funzionamento delle grandi fattorie dei nobili Serristori nel Valdarno Superiore e nella val di Chiana del Seicento, in un contesto di piena affermazione della mezzadria poderale e di contestuale trasformazione socio-economica del patriziato granducale. Le dense conclusioni di Maria Ginatempo tirano le fila del discorso.²

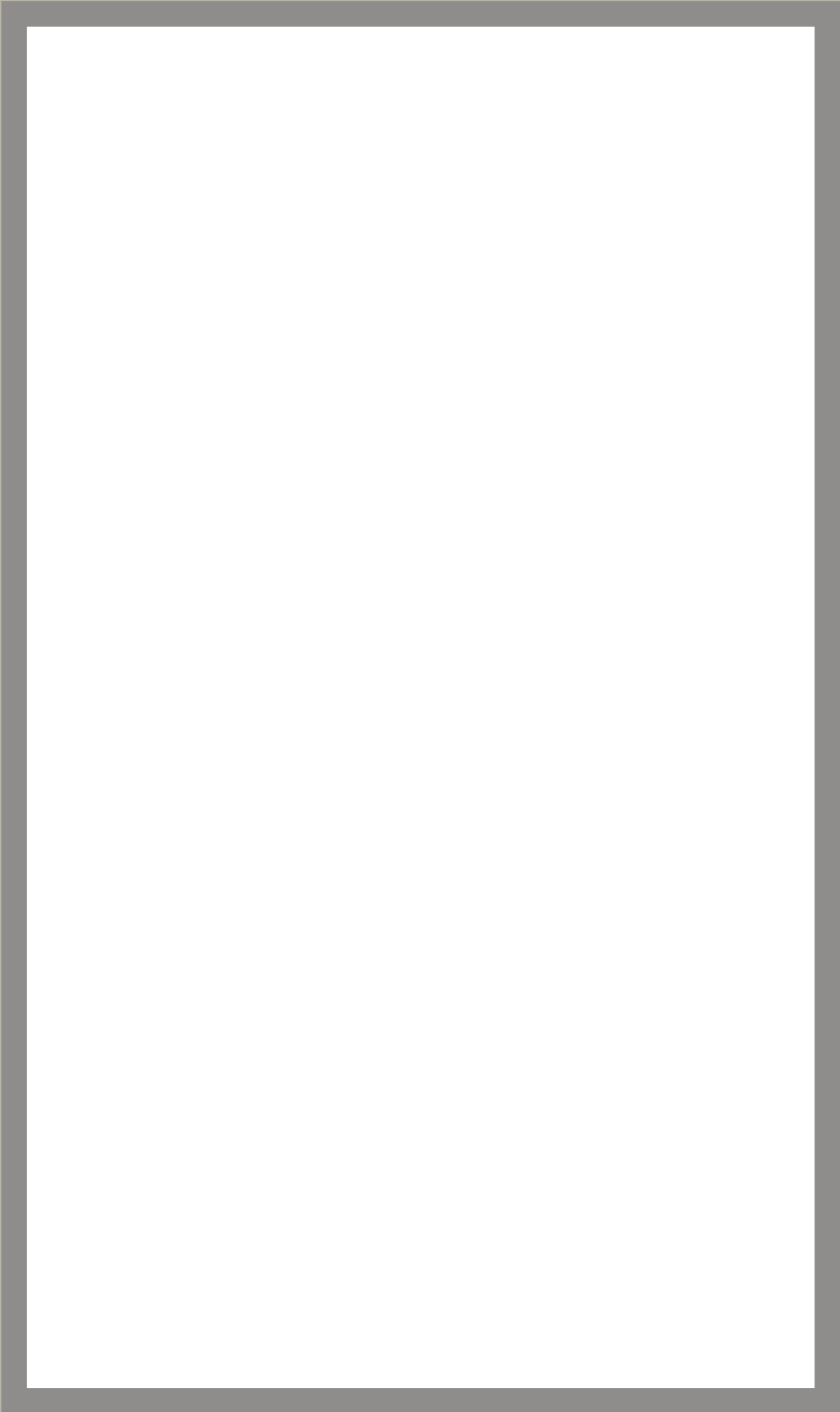
² Resta da segnalare che nel programma del convegno erano previste altre due altre relazioni, i cui testi, per ragioni indipendenti dalla volontà dei curatori, non sono pervenuti alla stampa: la prima era dedicata alle aziende monastiche vallombrosane nei secoli XI-XIV e la seconda al patrimonio mediceo fra Cinque e Seicento.

INDICE

	Pag.	
<i>Premessa dei curatori</i>	Pag.	V
GIAN PAOLO SCHARF, <i>Fideles, feudatarios, fictuarios, censuarios cum omnibus eorum poderibus. I dipendenti dei Barbolani di Montauto all'inizio del Trecento in una divisione patrimoniale familiare</i>	»	1
ANDREA BARLUCCHI, <i>San Salvatore di Settimo e i suoi contadini nel primo Trecento</i>	»	15
FRANCESCO BORGHERO, « <i>Al ministerio delle mense et de' beni temporali</i> ». <i>La gestione delle proprietà fondiarie del capitolo della cattedrale di Firenze nel tardo Medioevo</i>	»	41
ANDREA PESARE, <i>Il patrimonio fondiario del capitolo della cattedrale di Siena tra XIV e XV secolo: alcune note su gestione, proprietari e contadini</i>	»	73
SERGIO TOGNETTI, <i>Terre e contadini della Badia fiorentina a metà del Quattrocento</i>	»	99
PAOLO NANNI, <i>Contadini su terre dei Medici. Mezzadria e allevamento nel Mugello (secolo XV)</i>	»	123
ANDREA ZAGLI, <i>Proprietari e contadini nelle fattorie Serristori tra Valdarno e Valdichiana nella seconda metà del Seicento</i>	»	153
MARIA GINATEMPO, <i>Considerazioni conclusive</i>	»	193
Indice dei nomi,	»	205
Indice dei luoghi.	»	219

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI GIUGNO 2024

ISSN 0391-819X



ISBN 978 88 222 6932 4